



CITTÀ DI ALCAMO



COMUNICATO STAMPA DEL 5 SETTEMBRE 2024

ALCAMO: TORNANO LE VIE DEI TESORI, TRE WEEKEND DAL 14 AL 29 SETTEMBRE

Tra le novità si entra nel chiostro carmelitano dell'ex convento dell'Annunziata e si visita il neonato Museo del carabiniere. Visite con un unico coupon

Tre weekend per un nuovo festival di “riappropriazione della bellezza” che racconta l'intera Isola e che quest'anno diventa *maggiorenne*: era il 2006 quando nasceva la prima edizione a Palermo, dieci luoghi del tutto inattesi in seno all'Università. Da lì in poi Le Vie dei Tesori ha aumentato i suoi visitatori e si è allargata a tutta la Sicilia.

Alcamo, che quest'anno parteciperà al festival per la sua terza volta, l'anno scorso ha avuto 4474 visitatori.

*“Siamo entusiasti che la nostra città, per il terzo anno consecutivo, faccia parte del circuito regionale delle Vie dei Tesori, che valorizza il patrimonio culturale e paesaggistico della Sicilia, attraverso attività di racconto, promozione e coinvolgendo la comunità - dicono il sindaco **Domenico Surdi** e l'assessore alla cultura **Donatella Bonanno** - Un'occasione di riappropriazione e riscoperta per i cittadini, un appuntamento straordinario per i turisti che invitiamo a visitare i nostri castelli, le chiese, i musei, scoprire gli angoli nascosti e preziosi della città, a partecipare agli eventi e alle esperienze”.*

Continua il Sindaco *“abbiamo voluto esserci ancora una volta, orgogliosi dell'ottimo risultato dell'anno scorso, perché siamo consapevoli che le Vie dei Tesori rappresentano per la nostra città un'opportunità per entrare a far parte dei circuiti turistici di rilievo. Solo facendo rete con le associazioni del territorio, le scuole e i privati potremo costruire un percorso culturale che coinvolga tutta la comunità. Alcamo ha tutte le potenzialità per farcela, bisogna crederci e lavorare insieme”.*

*“Iniziamo dalla provincia di Trapani questo nuovo viaggio delle Vie dei Tesori - dice il vicepresidente della Fondazione, **Marcello Barbaro** - un territorio su cui il festival lo scorso anno ha avuto una ricaduta turistica che ha sfiorato il milione di euro. Ritorniamo con la certezza che riusciremo a far innamorare residenti e turisti, ma soprattutto i ragazzi che magari troveranno uno spunto per non partire un domani”.*

Un festival che costruisce reti: nel Trapanese, come nelle altre città, con **Unicredit** come main sponsor - *“Il sostegno di Unicredit è convinto e continuato nel tempo - dicono **Renato Mancini***

(responsabile Area retail Trapani), **Caterina Fratello** (direttore mercato Mazara del Vallo) e **Sebastiano Palumbo** (direttore mercato Alcamo) -, a un festival che ha dimostrato di saper parlare al territorio” -. E l’USR (Ufficio Scolastico Regionale) che collabora alla formazione dei giovani, “la rassegna ha saputo creare sinergie e dialogo con Regione, atenei, comuni, Diocesi, gestori privati, istituzioni dello Stato, proprietari di palazzi nobiliari”.

LE VIE DEI TESORI A ALCAMO. Si potrà scoprire il neonato **Museo dei Carabinieri**, aperto da poco, con una sorpresa: per il festival sarà esposta una delle jeep Willis paracadutate dagli americani durante la Seconda Guerra Mondiale. E, sorpresa dell’ultimo minuto, si potrà accedere anche al chiostro carmelitano del Convento dell’Annunziata, oggi sede del commissariato di Polizia.

E si arriverà in riva al mare per raggiungere la **Tonnara Foderà ai Magazzinazzi** dove sono conservate le imbarcazioni dei tonnaroti, ancora con le loro ancore e il sistema di reti, dentro le originarie *trizzane*. Qui si potrà gustare un aperitivo a km0 al tramonto.

Si salirà di nuovo sulla cupola della Chiesa Madre - poche persone alla volta, ma da lassù si abbraccia tutta la città; si entrerà al **Baglio Florio** per fare un salto nel tempo, con la “protezione” del Leo Bibens superstite. E sarà possibile assaggiare i prodotti locali con un bicchiere di vino biologico Adamobio.

Le suore benedettine hanno custodito per secoli i tesori della **Badia Grande** e quando lo Stato nel 1866 sopprime gli ordini religiosi, trasformarono il convento in *Collegio di civili donzelle*, salvando così stucchi del Sanseverino, affreschi e tele di Brunetti; una statua in marmo di Antonino Gagini, una tela attribuita a Pietro Novelli, gli ovali dell’Annunciazione di Baldassare Massa. Qui sarà anche possibile assistere a un recital di canti gregoriani.

Nella **basilica di Santa Maria Assunta**, un reliquiario seicentesco custodisce la “Sacra spina” che, tradizione vuole, appartenga alla corona di Gesù Cristo, e in un’altra cappella si conserva la *Dormitio Virginis* del Gagini. Per il primo anno si visita l’ex cappella abbandonata di **San Vituzzo**, rimasta chiusa per trent’anni e poi affidata dalla Curia di Trapani all’Arcidiocesi Rumena Ortodossa di Sicilia.

Il programma di visite di Alcamo - messo insieme con la collaborazione di **Enza Scaglione** - ritorna anche nella cinquecentesca chiesa della **Badia Nuova** che faceva parte del monastero che nel 1866 venne trasformato in scuola. Le poche suore rimaste vivono lì ancora oggi dedicandosi alla cura dell’orto, al cucito, ricamo e restauro di paramenti sacri. E mostreranno le otto statue allegoriche del 1724 di Giacomo Serpotta. Ritorna per il secondo anno, la trecentesca **Maria SS. Annunziata** dove ha sede la confraternita omonima, la più antica tra le alcamesi, poi trasformata in caserma e abbandonata. E’ uno ‘Spasimo’, un affascinante rudere con il tetto crollato (si entrerà quindi nel vicino chiostro che ospita il commissariato di Polizia), e saranno gli esperti dell’Ordine degli Architetti di Trapani a condurre la visita.

Il luogo simbolo di Alcamo, il **Castello dei Conti di Modica**, racconterà la sua storia antica e tormentata, da residenza nobiliare a ufficio comunale, poi carcere. Restaurato nel 2000 e nel 2010, oggi è rinato ed è sede dell'Enoteca regionale della Sicilia Occidentale.

E ancora, nella **Biblioteca Sebastiano Bagolino**, tomi antichi, cinquecentine e incunaboli dai fondi librari dei conventi, un patrimonio immenso salvato dalle confische del 1860; al **MACA**, il museo d'arte contemporanea al Collegio dei Gesuiti sono esposte tele di Turi Simeți, Vito Bongiorno, Gisella Giovenco e Sergio Zavattieri, i gessi di Nicola Rubino; ed ancora una "casa degli artisti" in un bene confiscato alla mafia.

Una strana storia quella di **Villa Cassarà**: nel 1989 il Comune affida a Mariano Cassarà l'incarico di realizzare un monumento a Cielo d'Alcamo; lo scultore inizia i lavori ma dopo vari colpi di scena, viene dimenticato tanto che Cassarà decide di collocare l'opera nel giardino di famiglia, dove tuttora si trova.

Da non perdere la visita alla collezione di 200 **strumenti musicali**, raccolti in una vita intera dal compositore e poeta alcamese Fausto Cannone, nell'ex chiesa di San Giacomo De Spada, sede del Museo degli strumenti musicali multietnici.

Cinque le passeggiate: si arriverà fino all'area medievale della *Funtanazza*, alle antiche fornaci romane vicino il fiume san Bartolomeo; una terza condurrà al castello di Calatubo arrampicato sulla roccia e alla romantica Cuba delle Rose, un'altra alle gallerie di inizio Novecento che servivano l'acqua alla cittadina, l'ultima condurrà tra gli ulivi saraceni che abbracciano la Tonnara di Scopello.